

REGIONE LAZIO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA'

ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB)

ANNO 2016



**Il presente allegato si compone di n. 33 (trentatré) inclusa la presente**

A cura di

Gennaro Tornatore (Direttore Agenzia di Protezione Civile Regionale)

Carlo Rosa (Ufficio del Gabinetto della Presidenza)

Giulio Fancello (Dirigente Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Sallusti Leonardo (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Con la collaborazione di:

Gabriella Casertano (Area Sala Operativa ed Emergenze)

Antonio Colombi (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Anna Maria Basso (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Stefano Ancilli (Area Formazione)

Donato Accardo (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Roberto Greco (Area Pianificazione e Organizzazione del Sistema Regionale)

Carlo Maschiella (Area Sala Operativa ed Emergenze)

Marco Incocciati (Laziocrea SpA)

Sergio Fauttilli (Laziocrea SpA)

# INDICE

<b>1 PARTE GENERALE .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 NORMATIVA REGIONALE E ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>2 BANCHE DATI.....</b>	<b>5</b>
2.1 CATASTO DEI TERRENI PERCORSI DAL FUOCO .....	5
2.2 ELENCO TERRITORIALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.....	6
<b>3 SUPPORTI INFORMATICI.....</b>	<b>7</b>
3.1 SISTEMA INFORMATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE (S.I.P.C.) .....	7
3.2 IL MODELLO ORGANIZZATIVO .....	8
<b>4 ACCORDI DI PROGRAMMANELLA REGIONE LAZIO .....</b>	<b>8</b>
4.1 ACCORDO TRA REGIONE LAZIO – AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E CORPO FORESTALE DELLO STATO .....	8
4.2 ACCORDO DI PROGRAMMA CON IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO .....	9
4.3 COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI ROMA CAPITALE.....	11
4.4 DISPOSIZIONI PER I COMUNI .....	11
4.5 DISPOSIZIONI DIVERSE .....	11
<b>5 IL VOLONTARIATO.....</b>	<b>12</b>
5.1 CERTIFICATI DI IDONEITÀ FISICA.....	12
5.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	13
<b>6 PREVISIONE .....</b>	<b>14</b>
6.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL LAZIO DAL 2011 AL 2015 .....	14
6.2 CAUSE DI INCENDIO .....	19
<b>7 PREVENZIONE .....</b>	<b>20</b>
7.1 LA FORMAZIONE .....	20
<b>8 LOTTA ATTIVA.....</b>	<b>22</b>
8.1 I MEZZI AIB .....	22
8.2 ELICOTTERI.....	22
8.3 MEZZI DI TERRA AIB .....	23
<b>9 LE STRUTTURE OPERATIVE.....</b>	<b>24</b>
9.1 L’ AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE .....	24
9.2 I CENTRI OPERATIVI .....	24
9.3 LA RETE DI RADIOCOMUNICAZIONE .....	25
<b>10 LA PIANIFICAZIONE A.I.B. DELLE AREE NATURALI PROTETTE.....</b>	<b>26</b>
AREE PROTETTE NAZIONALI .....	33

# **DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA' ANTINCENDIO**

## **BOSCHIVO (AIB) – ANNO 2016**

Tenuto conto del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014, approvato, ai sensi della Legge n. 353/00 e della L.R. n. 39/02, con DGR n. 415 del 16 settembre 2011, e successivamente revisionato e aggiornato annualmente con la DGR n. 344 del 13/07/2012, la D.G.R. n. 286 del 12/09/2013, la D.G.R. n. 553 del 05/08/2014 e con Determinazione n. G10209 del 20/08/2015, il presente documento traccia le linee operative per lo svolgimento della campagna annuale AIB 2016, nonché aggiorna i dati e le elaborazioni relative agli incendi verificatisi fino alla campagna AIB 2015.

A tale scopo si prendono in esame le sezioni operative del Piano regionale vigente e il presente documento rappresenta integrazione e aggiornamento dei dati ivi contenuti.

### **1 PARTE GENERALE**

#### **1.1 Normativa Regionale e altri riferimenti normativi**

In ambito regionale sono stati introdotti la Legge Regionale 26 Febbraio 2014, n. 2 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 17 del 27 febbraio 2014) *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”* e il Regolamento Regionale 10 Novembre 2014 n. 25 *“Regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile* che hanno innovato profondamente la disciplina della protezione civile della Regione Lazio.

In particolare, è stato istituito il Sistema integrato regionale di protezione civile inteso come una pluralità di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti ed adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

Del sistema fanno parte la Regione, le Province, i Comuni (anche in forma associata COI), da Roma Capitale nonché ogni altro soggetto pubblico o privato che svolge nell’ambito del territorio regionale compiti ed attività di interesse della protezione civile.

In tale contesto, particolare rilievo viene assicurato al mondo del volontariato che trova ora rappresentanza, su base provinciale, in seno alla Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione, in via di costituzione.

L’Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito **Agenzia**) ha il compito di provvedere allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all’esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

Dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, l’Agenzia opera sotto la guida di un Direttore ed è sottoposta ai poteri di vigilanza della Giunta Regionale. Nello svolgimento delle sue attività, può avvalersi della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo delle Capitanerie di porto,

dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo, delle organizzazioni di volontariato, dell'ARES 118, della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale soccorso alpino, dei consorzi di bonifica, dell'Istituto nazionale malattie infettive IRCCS "Lazzaro Spallanzani" (e ogni altra struttura socio-sanitaria che svolge compiti di interesse della protezione civile) nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile.

Altri organismi di coordinamento e di partecipazione al sistema integrato regionale di protezione civile sono il **COR** (Comitato regionale di protezione civile), il **COREM** (Comitato operativo regionale per l'emergenza) e la **Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Rischi**.

In ambito nazionale la Legge n. 100 del 12 luglio 2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" definiscono le attività e lo svolgimento delle attività di protezione civile.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013, si è proceduto all'Istituzione dell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente "indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile".

La Legge Regionale 28 ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione di risorse forestali" agli artt 64-72 detta norme per la previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il Regolamento attuativo n. 7/2005 (artt. 90-95) stabilisce divieti di accensione del fuoco e in deroga condizioni per l'uso del fuoco nei periodi a rischio di incendio.

Per quanto riguarda, in particolare il tema dell'abbruciamento dei residui vegetali, *nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata*

## 2 BANCHE DATI

### 2.1 Catasto dei terreni percorsi dal fuoco

La procedura amministrativa delineata dalla Legge 353/2000 prevede che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco, potendosi avvalere dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato.

A partire dai perimetri degli incendi censiti dal Corpo Forestale dello Stato e registrati in termini di precisione della componente geometrica nella banca dati del SIM - Sistema Informativo della Montagna, i Comuni devono provvedere all'estrazione ed individuazione delle particelle catastali afferenti all'area incendiata ed alla loro iscrizione nel catasto dei terreni percorsi dal fuoco.

In base alla DGR 824 del 27/09/2005 “Approvazione degli standard procedurali per la costituzione del catasto degli incendi boschivi”, i comuni della regione Lazio devono provvedere ad inoltrare annualmente l’aggiornamento del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco alla Direzione Regionale Ambiente.

## 2.2 Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato

La disciplina riguardante il Volontariato nella regione Lazio è stata modificata, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13.11.2012 concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile e, con Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, è stato istituito l’Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio.

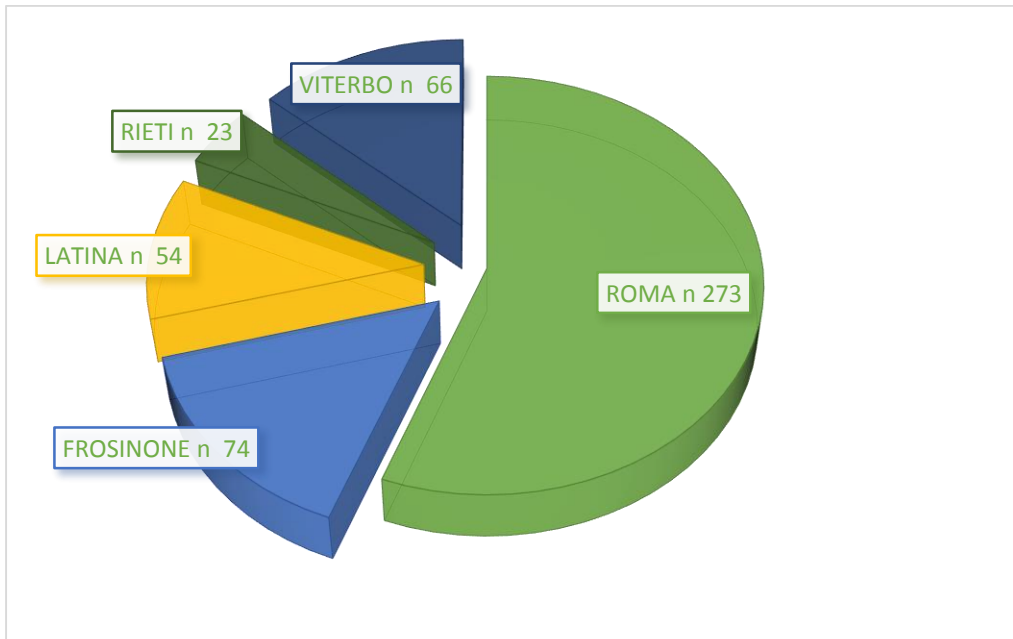
In attuazione della suindicata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri possono iscriversi nell’Elenco Territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Lazio:

1. le Organizzazioni di Volontariato costituite ai sensi della Legge 11 agosto 1991 n. 266 aventi carattere locale;
2. le Organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed aventi carattere locale;
3. i Gruppi Comunali ed Intercomunali;
4. le articolazioni locali di Organizzazioni ricadenti nelle categorie di cui ai numeri 1 e 2 ed aventi diffusione sovra regionale o nazionale;
5. I coordinamenti territoriali che raccolgono più Organizzazioni di Volontariato.

L’elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio, è in continuo aggiornamento ed è consultabile direttamente sull’homepage del sito web della Regione Lazio [http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/).

Il suddetto elenco sostituisce integralmente gli elenchi riportati nella sezione ALLEGATI del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014: ELENCO GRUPPI COMUNALI e ELENCO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.

<b>ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO - AIB</b>						
	RM	FR	LT	RI	VT	TOTALE
Associazioni	236	53	48	13	39	389
Gruppi Comunali	37	21	6	10	27	101
<b>TOTALE</b>	<b>273</b>	<b>74</b>	<b>54</b>	<b>23</b>	<b>66</b>	<b>490</b>



### 3 SUPPORTI INFORMATICI

I supporti informatici Regionali per l'organizzazione, la gestione delle banche dati e della cartografica a supporto delle attività di programmazione, previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi hanno come punto di riferimento fondamentale il Sistema Informativo della Agenzia.

#### 3.1 Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (S.I.P.C.)

Il Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (**SIPC**), supporta l'Agenzia nella gestione delle crisi, viene utilizzato all'interno della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP).

Il SIPC fornisce il supporto informativo integrato e completo durante tutte le fasi di intervento, con un'adeguata base di informazioni per poter effettuare oltre alle funzioni di supporto durante la fase critica della gestione delle emergenze, anche l'elaborazione di dati statistici per la valutazione delle attività e della loro efficacia.

Il SIPC attraverso la sua banca dati consente:

- creazione di una scheda evento:
- implementazione della scheda con inserimento di tutti i dati relativi all'evoluzione dell'evento e delle modalità di intervento attuate;
- archiviazione dei dati e analisi geografiche relative alla presenza di operatori e mezzi.
- mediante un processo di archiviazione parallelo, la statistica quotidiana e il controllo incrociato dei dati provenienti dalle aree delle emergenze.

## 3.2 Il modello organizzativo

### FLOTTA AEREA NAZIONALE

Il Capo del Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il 10 giugno 2016 il documento relativo al *"concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi disposizioni e procedure"* a cui le regioni devono far riferimento nonché gli indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia, per la stagione estiva.

Nel documento vengono definite le procedure operative che riguardano:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, attraverso le **SOUP** - Sale Operative Unificate Permanenti o i **COR** - Centri Operativi Regionali, del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e per il coordinamento delle operazioni aeree da parte del **COAU** – Centro Operativo Aereo Unificato;
- i criteri di impiego dei velivoli CL-415 (Canadair) del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- la richiesta di assistenza proveniente da un paese estero o dall'ERCC - Emergency Response Coordination Center della Commissione Europea nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile.

## 4 ACCORDI DI PROGRAMMANELLA REGIONE LAZIO

Nell'ambito di quanto previsto nella legge 353/2000 la Regione Lazio ha stipulato accordi e convenzioni con enti istituzionalmente competenti, che di seguito si riportano.

### 4.1 Accordo tra Regione Lazio – Agenzia regionale di protezione civile e Corpo Forestale dello Stato

Con Determinazioni Dirigenziali n. G05086 del 12.05.2016 è stato approvato l'" Accordo di Programma Operativo tra la Regione Lazio Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Corpo Forestale dello Stato Comando Regionale del Lazio, per il potenziamento del sistema regionale antincendio e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo agli incendi boschivi, agli eventi naturali e antropici e di protezione civile, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio, mediante la collaborazione del CFS, Comando Regionale del Lazio e Centro Operativo Aeromobili (COA) dell'Ispettorato Generale del CFS."

Punti essenziali della convenzione sono:

- 1) potenziamento della flotta antincendio boschivo nella disponibilità della Regione attraverso la messa a disposizione, da parte del Centro Operativo Aeromobili (C.O.A.) dell'Ispettorato generale del C.F.S., di:
  - un elicottero NH 500 (monomotore) presso la base di Vicovaro (RM);

- un elicottero AB 412 (bimotore) presso la base di Roma Urbe.

Gli aeromobili sono destinati principalmente alla lotta agli incendi boschivi nel periodo di massimo rischio (15 giugno – 30 settembre);

- 2) servizio D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) sul territorio regionale, che nel periodo di massimo rischio sarà garantito da n. 100 unità di personale del C.F.S. così distribuito:

- n. 25 unità nella provincia di Frosinone;
- n. 25 unità nella provincia di Latina;
- n. 15 unità nella provincia di Rieti;
- n. 20 unità nella provincia di Roma;
- n. 15 unità nella provincia di Viterbo;

In caso di incendio boschivo, il D.O.S. ha la funzione di coordinare sia le forze di contrasto a terra, sia gli aeromobili della flotta regionale e, eventualmente, della flotta dello Stato;

- 3) Nel periodo 15 giugno 2016 – 30 settembre 2016 impiego di n° 30 turnisti nella gestione e coordinamento SOR/COR e sala radio;
- 4) organizzazione e svolgimento, a cura del personale del C.F.S., di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di programmi concordati con l'Agencia regionale di protezione civile, nelle specifiche materie afferenti alla protezione civile e, in particolare, nella lotta agli incendi boschivi;

## **4.2 Accordo di programma con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco**

L'accordo di programma, approvato con determinazione dirigenziale n. G05087 del 12.05.2016, regola i rapporti tra l'Agencia regionale di protezione civile ed il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per l'anno 2016. Obiettivo del presente Accordo è il potenziamento del Sistema Regionale Antincendio Boschivo, e degli interventi di prevenzione e contrasto attivo agli incendi boschivi, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio, con attività di formazione del personale volontario e aumento di squadre operative composte da personale dei Vigili del Fuoco.

Il servizio sarà così strutturato:

### **dal 15 giugno 30 settembre 2016**

- a) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Viterbo con l'apertura della sede provvisoria di Tarquinia – (VT).
- b) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede provvisoria presso l'ospedale "S. Andrea" – (RM).
- c) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede provvisoria di Fiumicino – (RM).

- d) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della sede provvisoria di Fondi – (LT).
- e) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Rieti con l'apertura della sede provvisoria nella zona di Salto Cicolano – (RI).
- f) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della sede provvisoria di Sezze – (LT).
- g) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede stagionale di Castelfusano, località la Cacciuta – (RM).
- h) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della sede provvisoria di Alatri – (FR).
- i) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della sede provvisoria di Ceprano – (FR).

**dal 15 luglio 31 agosto 2016**

- l) N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della sede provvisoria di Ventotene – (LT), con orario 24/72.

Elementi essenziali dell'accordo sono:

- 1) Le squadre A.I.B. VV.F. saranno formate da n. 5 unità ciascuna (n.1 unità di personale qualificato e n.4 unità di vigili permanenti), che effettueranno un servizio diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a esigenze contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi. Le squadre saranno dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessarie, stazioneranno di norma presso le sedi dei Comandi di appartenenza o presso sedi di altri organismi pubblici messi a disposizione per l'occasione ad uso gratuito, costituendo anche rinforzo dei presidi esistenti, e saranno preposte prevalentemente al soccorso per incendi boschivi.
- 2) potenziamento, nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2015), della operatività del Centro Operativo Regionale della Direzione regionale dei Vigili del fuoco (C.O.R.), mediante la presenza di una unità di personale dedicata alla campagna A.I.B., e della Sala Operativa Regionale della Regione Lazio (S.O.R.), con la presenza di una unità di personale dei Vigili del fuoco e di un funzionario tecnico; inoltre, tra C.O.R. e S.O.R. verrà sviluppato un sistema che consenta lo scambio di informazioni al fine di ottimizzare la dislocazione delle risorse sul territorio e di meglio gestire eventuali situazioni di emergenza;
- 3) impiego, nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2015), di una unità di personale dei Vigili del fuoco con funzioni di Direttore delle Operazioni di Spegnimento;
- 4) Monitoraggio del territorio e potenziamento del sistema elisoccorso e implementazione delle attività per il contrasto degli incendi boschivi e di altri rischi naturali o antropici.

In caso di situazioni di particolare gravità e criticità che potranno interessare il territorio regionale la Direzione regionale Lazio comunicherà alla SOR l'eventuale impiego di elicotteri per le attività inerenti il contrasto degli incendi boschivi al fine di supportare l'attività di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

5) Accordi per la partecipazione del personale VVF ad attività formative.

organizzazione e svolgimento di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di programmi concordati con l'Agenzia regionale di protezione civile,

### **4.3 Collaborazione con il comune di Roma Capitale**

Nell'ambito delle attività di collaborazioni tra enti, svoltesi anche con la partecipazione del Dipartimento di Protezione Civile, sono state stabilite modalità di intervento e concorso per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per la campagna AIB 2016, che riguardano i seguenti aspetti:

- la Sala Operativa di Roma capitale provvederà all'attivazione ed al coordinamento delle organizzazione di volontariato, per le attività di monitoraggio e di avvistamento del territorio;
- nel caso di segnalazione di evento le organizzazione di volontariato saranno attivate e coordinate dalla SOUP per le attività di contrasto e spegnimento incendi;
- la SOUP provvederà a comunicare alla Sala Operativa di Roma Capitale tutti gli interventi di spegnimento di incendi boschivi ricadenti nel territorio comunale;

Sarà garantita la massima operatività e un efficace flusso delle informazioni nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2016), anche mediante la presenza di una unità di personale di Roma Capitale, dedicata alla campagna A.I.B., presso la Sala Operativa Unificata Regionale della Regione Lazio (SOUP).

### **4.4 Disposizioni per i comuni**

I comuni che attivano in autonomia i gruppi di volontari operativi nell'AIB competenti per territorio dovranno segnalare immediatamente tale attivazione alla SOUP per permettere il coordinamento e il flusso delle informazioni.

### **4.5 Disposizioni diverse**

#### Servizio AIB nella Pineta di Castefusano e delle Acque Rosse – anno 2016

La Prefettura di Roma, Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico, ha fissato linee guida di base per l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nella zona denominata Acque Rosse.

In tale organizzazione concorrono, ognuno per la propria competenza, il Corpo Forestale dello Stato, la Regione Lazio, Roma Capitale, Citta Metropolitana di Roma Capitale, Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il documento operativo ha suddiviso il territorio in quattro quadranti, individuando, per ognuno di essi compiti e responsabilità.

In linea generale la regione Lazio dovrà assicurare, con il coordinamento della SOUP, la presenza di elicotteri, della sua flotta, per gli eventuali interventi di spegnimento incendi.

## **5 IL VOLONTARIATO**

Successivamente all'approvazione della Legge Regionale n. 2/2014, è stato emanato il Regolamento n 9 del 07 agosto 2015 recante "Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile" con cui sono stati individuati i criteri e le modalità di erogazione dei contributi e di rimborso delle spese a favore del volontariato di protezione civile.

Con Determinazione Dirigenziale G03139 del 01 aprile 2016 si è proceduto ad approvare il bando, la modulistica, e stabilire la dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2016 per l'erogazione dei contributi per le spese di gestione e manutenzione a favore delle Organizzazioni di volontariato impegnate anche nella campagna AIB.

Al fine di qualificare maggiormente il Servizio Regionale di Protezione Civile e valorizzare l'operatività, la preparazione, la formazione e le competenze specialistiche delle Organizzazioni di Volontariato, unitamente alla esperienza acquisita e dimostrata in occasione di attività di protezione civile, dalla campagna AIB 2016, la sala operativa SOUP attiverà prioritariamente le Organizzazioni di volontariato, nei propri territori di competenza sia per la vicinanza dell'intervento sia per la profonda conoscenza del territorio in cui sono chiamati ad operare.

Per eventuali richieste che dovessero pervenire da territori interessati da incendi boschivi di particolare intensità, la sala operativa SOUP attiverà, a supporto le Organizzazioni di volontariato che hanno la loro operatività nelle zone limitrofe.

Per la gestione di eventi di eccezionale intensità, in particolare per la provincia di Latina, è previsto il rafforzamento delle Organizzazioni di volontariato locali mediante il dislocamento in loco di altre Organizzazioni provenienti da altre provincie.

### **5.1 Certificati di idoneità fisica**

Per quanto attiene l'attività antincendio boschivo il Decreto 12 gennaio 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile e l'accordo Stato Regioni (seduta del 25 luglio 2002) definiscono il protocollo sanitario minimo, cui devono essere sottoposti i volontari impegnati nell'attività di antincendio boschivo:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;

- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- vaccinazione antitetanica.

## **5.2 Dispositivi di protezione individuale**

Per quanto concerne i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) specifici per l'attività di antincendio boschivo si ricorda che gli stessi devono essere conformi ai requisiti ed alle caratteristiche indicati nella Determinazione dirigenziale n. G09342 del 28/07/2015, e G05093 del 12/05/2016 e scaricabile al seguente link:

[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/)

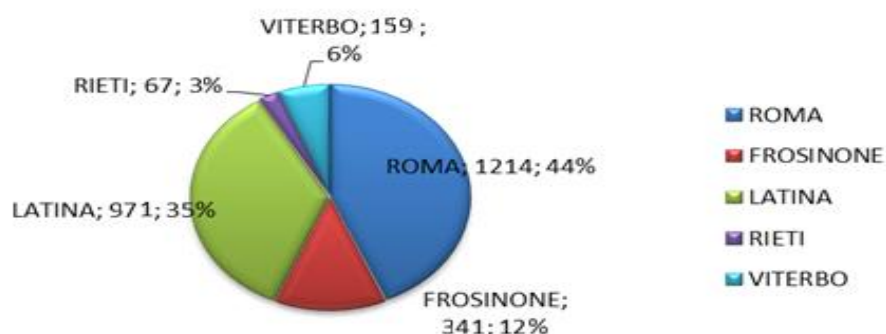
Le caratteristiche prestazionali e le certificazioni obbligatorie che i dispositivi di protezione individuale - DPI utilizzati dai volontari di Protezione Civile sono relative alle attività di *“prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia”* relativamente allo *“scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia”*, definendo altresì le caratteristiche del completo per antincendio boschivo per garantire identità e uniformità visiva alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Lazio.

## 6 PREVISIONE

### 6.1 Gli incendi boschivi nel Lazio dal 2011 al 2015

L'Agazia Regionale di Protezione Civile nel corso del 2015 attraverso la SOUP ha attivato 5.107 interventi di cui 2.752 relativi al contrasto degli incendi boschivi. Nella tabella e nel grafico seguenti si riportano i dati delle attivazioni suddivise per provincia e per mese.

MESE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE INTERVENTI
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI ROMA	0	6	25	29	55	138	409	405	138	5	1	3	1214
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI FROSINONE	0	2	23	22	8	16	142	86	38	1	0	3	341
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI LATINA	0	7	15	20	18	58	433	306	98	1	4	11	971
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI RIETI	0	1	7	22	5	2	13	11	6	0	0	0	67
INTERVENTI ATTIVATI NELLA PROVINCIA DI VITERBO	0	1	11	7	11	9	53	37	22	4	2	2	159
<b>TOTALE INTERVENTI ATTIVATI</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>81</b>	<b>100</b>	<b>97</b>	<b>223</b>	<b>1050</b>	<b>845</b>	<b>302</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>2752</b>



Di seguito vengono analizzati i dati relativi ai soli incendi boschivi, censiti dal Corpo Forestale dello Stato e presenti nella banca dati del Sistema informativo della Montagna (SIM).

L'analisi delle serie statistiche dei dati sugli incendi boschivi presenti sul SIM, pur non consentendo di caratterizzare definitivamente il fenomeno, aiuta a comprenderlo meglio. L'analisi delle serie storiche disponibili, che diventa momento preliminare alla zonizzazione del territorio regionale in

classi di rischio, tiene conto essenzialmente dei dati relativi, dei valori assoluti e delle percentuali rilevate in un periodo di tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno, rispetto ai diversi parametri considerati, quali le superfici percorse, le superfici boscate percorse dal fuoco, la superficie media per incendio, la superficie media boscata per incendio, la distribuzione per classe di superficie boscata, la frequenza per classi di estensione.

Il numero degli incendi e la propagazione degli stessi dipende in maniera preponderante dall'andamento stagionale del clima. Stagioni piovose aumentano i periodi in cui il materiale combustibile, presente nelle aree boscate e non, ha difficoltà a prendere fuoco o lo fa in maniera molto lenta da permettere un rapido spegnimento.

La SOUP utilizza i dati messi a disposizione dal Centro Funzionale Regionale per l'allerta sugli incendi per diramare gli avvisi di pericolo incendi ai comuni, ed al sistema di vigilanza e di lotta attiva agli incendi.

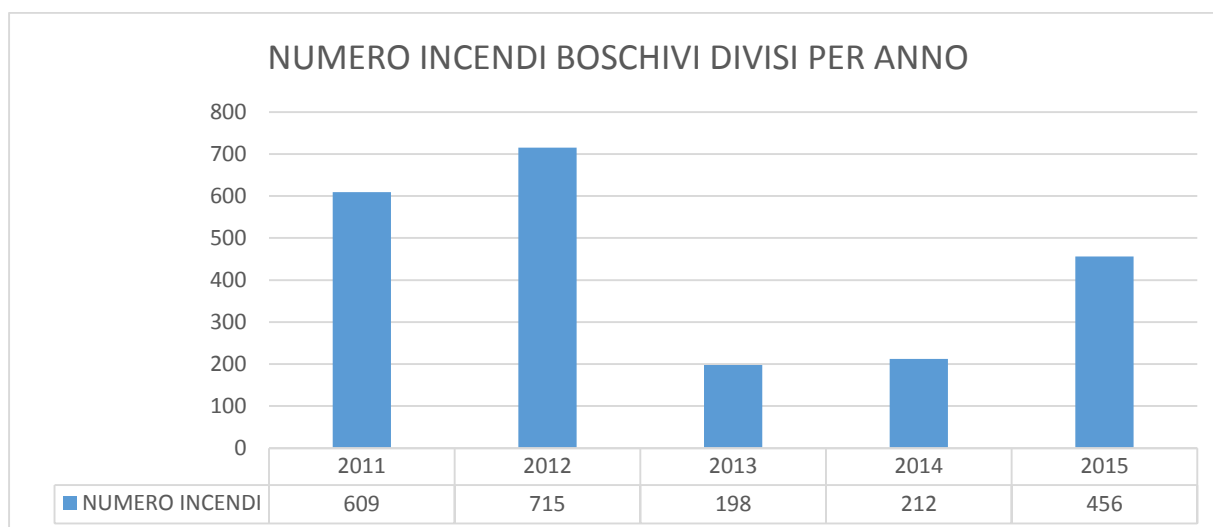
Di seguito pertanto si riporta il risultato di una serie di elaborazioni di statistica descrittiva che permettono di trarre un quadro generale dell'andamento del fenomeno, e che, per maggiore chiarezza e sintesi, viene presentato in forma grafica con relativo commento.

Il fenomeno degli incendi boschivi nel Lazio per il periodo dal 1990 al 2010, è già descritto in dettaglio nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011/2014 (Piano AIB)

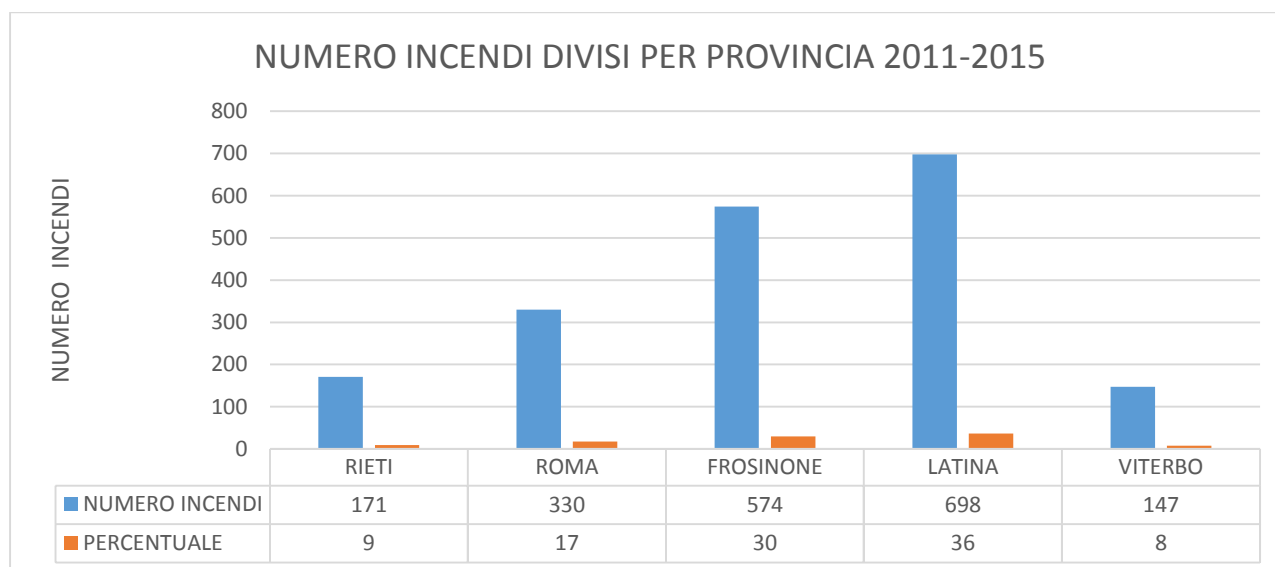
Nel seguito si riportano i dati, divisi per provincia, relativi al quinquennio 2011 -2015, riguardanti il numero degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco, suddivisa per boscata e non boscata, oltre alla media di estensione della superficie percorsa dal fuoco per singolo evento.

<b>SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO 2011-2015</b>					
	<b>N. INCENDI</b>	<b>SUPERFICIE BOSCATA (Ha)</b>	<b>SUPERFICIE NON BOSCATA (Ha)</b>	<b>SUPERFICIE TOTALE (Ha)</b>	<b>SUPERFICIE MEDIA PER INCENDIO (Ha)</b>
RIETI	171	1.003	367	1.370	8,01
ROMA	330	1.375	1.563	2.938	8,90
FROSINONE	574	5.428	1.314	6.742	11,75
LATINA	968	9.967	1.161	11.128	11,50
VITERBO	147	721	492	1.213	8,25
<b>TOTALE</b>	<b>2.190</b>	<b>18.494</b>	<b>4.897</b>	<b>23.391</b>	<b>10,68</b>

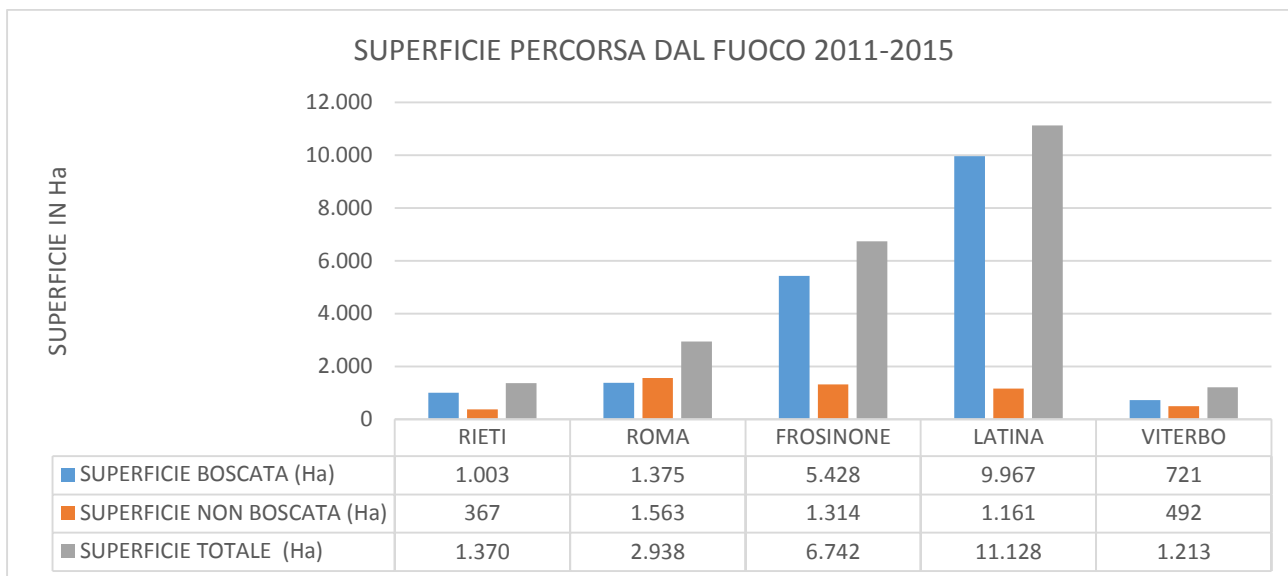
Il grafico dell'andamento del fenomeno nel corso del quinquennio di riferimento mette in evidenza che l'anno 2013 è stato quello meno interessato da eventi di incendio (198). Gli anni 2011 e 2012 sono stati caratterizzati da un importante numero di incendi, con un picco proprio nell'anno 2012 con 715 eventi nell'anno. Nell'anno appena trascorso nella Regione Lazio sono stati spenti 456 incendi.



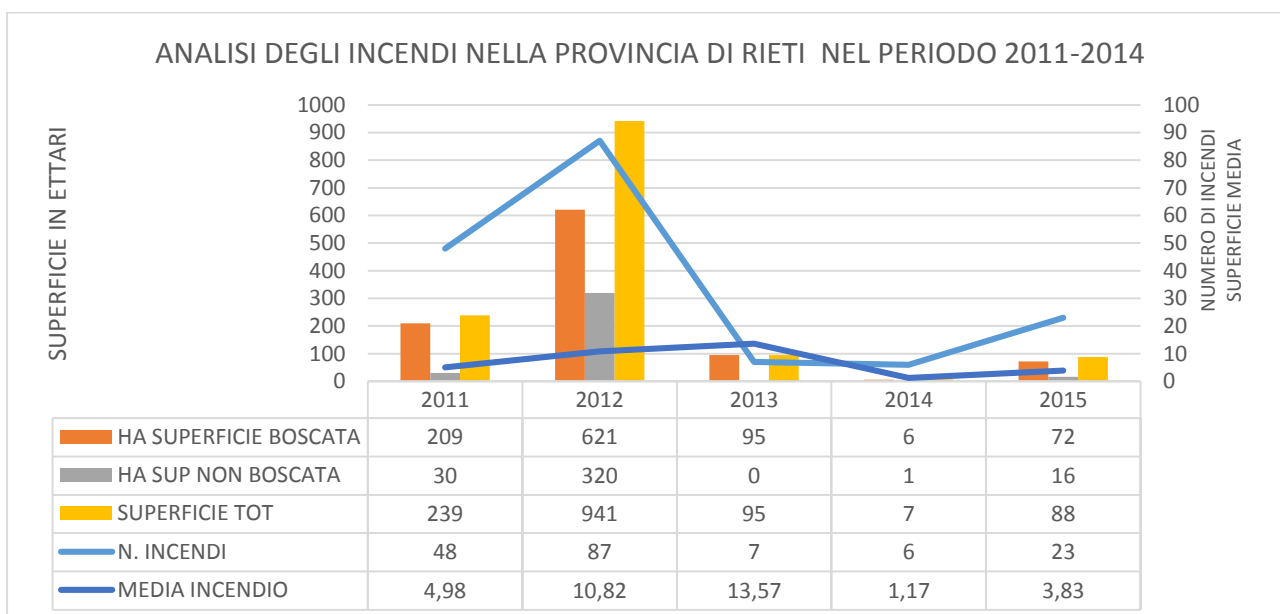
Per quel che riguarda la distribuzione degli eventi per provincia si riconferma l'andamento già evidenziato nel passato difatti la provincia di Latina per il periodo 2011-2015 detiene ancora il primato del numero degli incendi con un totale di 698 eventi pari al 36% degli incendi registrati nella regione; seguono le provincie di Frosinone con 574 eventi pari al 30% del totale, la Città metropolitana di Roma con 330 eventi pari al 17%, la provincia di Rieti con 171 eventi pari al 9% del totale e la provincia di Viterbo con 147 eventi pari all'8%.



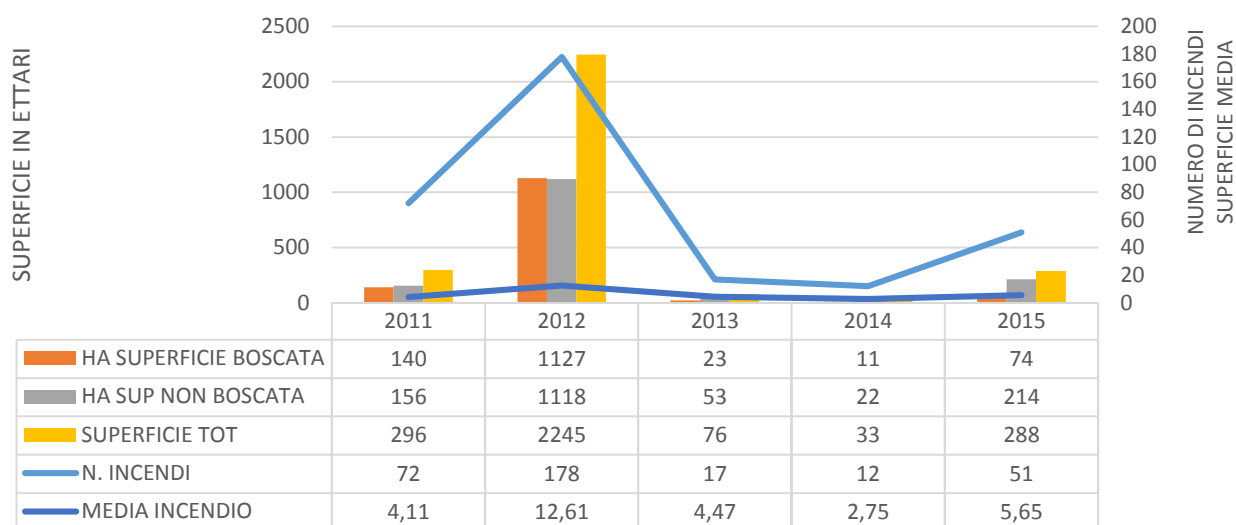
Per quanto concerne l'altro importante parametro, quello della superficie percorsa dal fuoco, il grafico che segue, distingue la superficie totale percorsa dal fuoco nelle sue componenti di boscata e non boscata (quest'ultima non sempre coinvolta da un incendio boschivo), evidenzia che le superfici complessive percorse da incendi boschivi vanno dal valore massimo della provincia di Latina (11.128 ettari) al minimo della provincia di Viterbo (1.213 ettari), mentre le superfici boscate percorse da incendi boschivi variano tra il valore massimo della provincia di Latina (9.967 ettari) e il valore minimo della provincia di Viterbo (721 ettari).



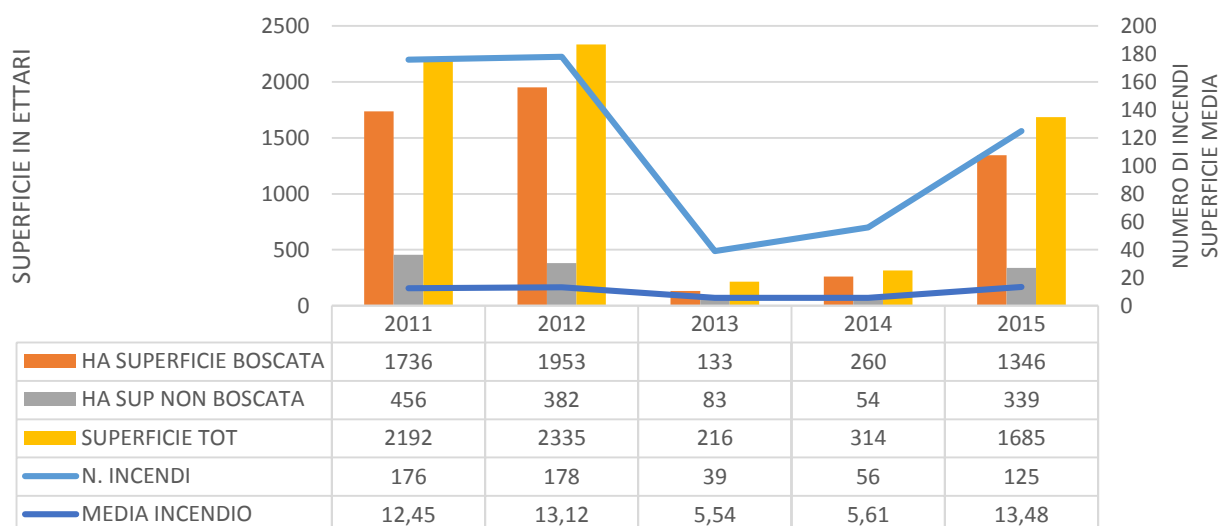
Di seguito si riportano, in forma di grafico, gli andamenti relativi alle superfici incendiate per ogni provincia nel quinquennio considerato. Per meglio valutare l'effettivo impatto dell'evento nel grafico è stato aggiunto il dato del numero degli incendi e della superficie media di ogni singolo evento



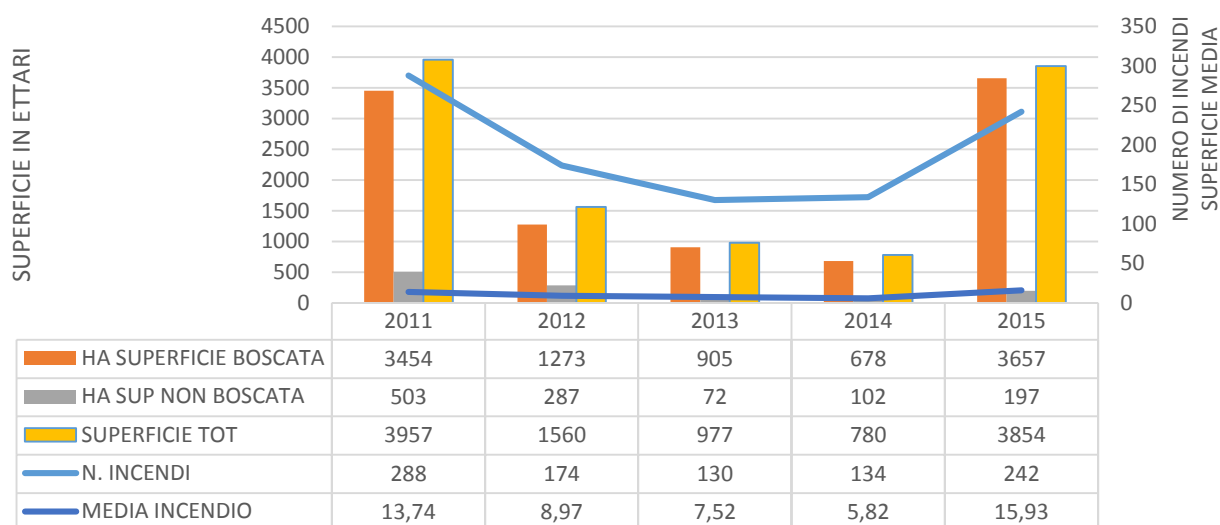
### ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI ROMA NEL PERIODO 2011-2014



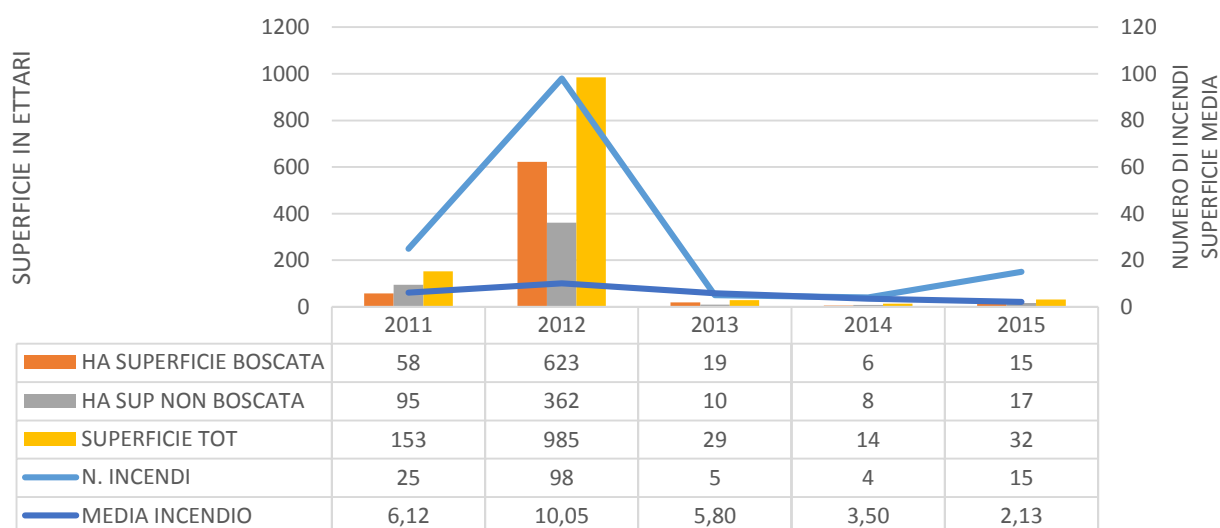
### ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI FROSINONE NEL PERIODO 2011-2014



### ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI LATINA NEL PERIODO 2011-2014



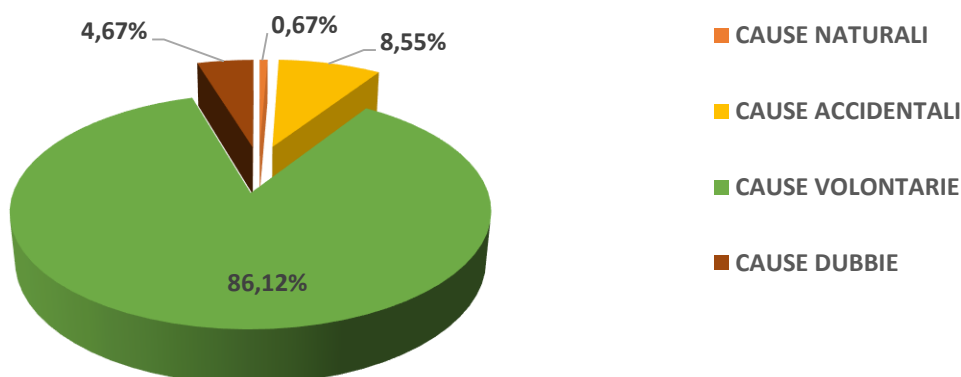
### ANALISI DEGLI INCENDI NELLA PROVINCIA DI VITERBO NEL PERIODO 2011-2014



## 6.2 Cause di incendio

Di fondamentale importanza è l'attribuzione della causa di incendio, quale esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni. La conoscenza della causa e, in particolare, della motivazione all'interno della causa, può contribuire a definire il profilo dell'incendiario e a circoscrivere l'ambito di indagine. Tali dati non differiscono sostanzialmente da quanto riportato nel piano AIB 2011/2014. Nel periodo di riferimento gli incendi volontari hanno inciso per l'86,12% sul totale degli incendi, quelli accidentali per l'8,55%, mentre molto bassa è la percentuale degli incendi naturali (riconducibili prevalentemente ai fulmini) che in totale contribuiscono con lo 0,67%. Sono rimasti con una attribuzione dubbia 77 eventi, corrispondenti al 4,67%.

## RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CAUSE DI INCENDIO BOSCHIVO NEL QUINQUENNIO 2010-2014



L'andamento e la distribuzione degli eventi nel quinquennio 2010-2014 confermano le valutazioni emerse nel corso degli anni precedenti, portando ad una conferma dell'indice di rischio come individuato, su base comunale, nella tabella riportata a pag. 217 del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014".

## 7 PREVENZIONE

### 7.1 La formazione

E' stato predisposto un Piano formativo di informazione ed addestramento degli operatori delle organizzazioni di volontariato, tenendo conto delle rispettive specificità e caratteristiche, e prevedendo uno specifico spazio dedicato alle tematiche della sicurezza. Quanto sopra anche in attuazione dell'art. 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008, che con il Decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, e con i Decreti del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 e del 25 novembre 2013, ha introdotte alcune novità normative fondamentali nel "percorso della sicurezza" destinate ai volontari di protezione civile.

Pertanto in relazione alla campagna AIB sono stati attivati, a partire dall'inizio del 2015 fino alla data odierna, numerosi corsi di formazione, a cui hanno partecipato circa 1900 volontari di protezione civile. Di questo contingente circa 900 volontari hanno partecipato ai corsi antincendio boschivo *retraining*

Il corso di formazione AIB, della durata di 20 ore di lezione e 4 ore di verifica, è stato programmato nei fine settimana per 10 ore al giorno di lezione, 5 ore di teoria e 5 ore di esercitazione pratica, ed è organizzato secondo i seguenti Moduli:

1. *Sistema integrato regionale di protezione civile*
2. *Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile - Riferimenti normativi A.I.B.*

3. *Incendi boschivi - Combustione - Classificazione tipologica degli incendi boschivi- Fasi evolutive degli incendi boschivi - Tecniche di spegnimento*
4. *D.P.I. e attrezzature - D.P.I. - riferimento normativo e linee guida –Attrezzature da lavoro per squadre di soccorso – riferimento normativo –Rischi movimentazione dei carichi – le buone prassi –Esposizione al rumore – le buone prassi – Apparat di illuminazione - Gruppo elettrogeno - Motosega*
5. *Lotta attiva agli incendi boschivi - Cause incendi boschivi - Incendi boschivi Regione Lazio - Lotta attiva agli incendi boschivi - Competenze operative - Rete radio regionale - Topografia e orientamento*
6. *Strategie e tecniche di spegnimento - Pompe idriche - Gruppo antincendio ESK*

Il corso *Retraining* AIB ha la durata di 8 ore e viene svolto in una intera giornata.

Altri corsi organizzati sempre attinenti alla esigenza di AIB sono:

- Sicurezza e salute del volontario;
- AIB squadre elitrasportate
- Rete radio regionale
- Interventi in presenza di elettrodotti e cabine elettriche, ENEL (8h);
- Macchine movimento terra (24h);

Delle organizzazioni di volontariato che operano in ambito di AIB, con determinazione n. G del 28 ottobre 2015 sono stati individuati dei criteri e dei parametri di accesso ai corsi di formazione e alle esercitazioni per le Organizzazioni di Volontariato del Sistema Integrato di Protezione Civile della Regione Lazio.

I criteri di attribuzione adottati in via sperimentale sono relativi a:

- Pari opportunità: accesso ai corsi di formazione e alle esercitazioni a tutte le Organizzazioni di Volontariato in possesso dei requisiti necessari sopra riportati;
- Territorialità: accesso ai corsi di formazione e alle esercitazioni alle Organizzazioni localizzate in prossimità di determinate province o luoghi di erogazione dei corsi;
- Potenzialità: numero e tipo di mezzi e attrezzature in possesso dell'Organizzazione di Volontariato;
- Specificità: eventuale specializzazione relativa alle tematiche affrontate nei corsi di formazione e nelle esercitazioni.
- Prossimità territoriale rispetto alla sede del corso o esercitazione;

L'accesso ai corsi di formazione Antincendio, risponde all'esigenza di potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari di antincendio boschivo e garantire lo svolgimento delle attività di lotta attiva sul territorio regionale, anche nel rispetto delle disponibilità finanziarie regionali.

## 8 LOTTA ATTIVA

### 8.1 I mezzi AIB

Nella lotta attiva gli incendi si utilizzano sia mezzi aerei per un controllo degli incendi dall'alto sia mezzi da terra utilizzati per l'avvistamento lo spegnimento, la bonifica e l'approvvigionamento di acqua e personale.

### 8.2 Elicotteri

L'impiego di elicotteri regionali attrezzati per il contrasto agli incendi boschivi, ad integrazione del servizio aereo di spegnimento fornito dal C.O.A.U., si è dimostrato particolarmente valido nella lotta agli incendi boschivi.

Nell'obiettivo pertanto di garantire e, per quanto possibile, migliorare tale servizio la Regione Lazio ha affidato tale servizio a società specializzata nel settore, individuando il soggetto attraverso l'indizione di una gara pubblica europea.

Inoltre, nell'ambito della Convenzione Regione Lazio - Corpo Forestale dello Stato relativa alla Campagna Antincendio Boschivo 2016, per il periodo di massimo rischio (15 giugno – 30 settembre), sono impiegati n.2 elicotteri del Corpo Forestale dello Stato.

Il servizio aereo regionale, pertanto, viene svolto mediante la dotazione e le prestazioni di n. 9 elicotteri per il contrasto e spegnimento degli incendi boschivi.

Il servizio è organizzato e reso funzionante complessivamente con la individuazione di basi operative, dislocate sul territorio regionale in modo strategico con opportuna ed idonea pianificazione atta a garantire la tempestività degli interventi richiesti, che non deve essere superiore ai 30 minuti dalla richiesta prodotta dall'Amministrazione regionale, secondo il dettaglio di seguito indicato.

Dislocazione della flotta regionale ( n. 7 elicotteri):

- Elicottero bimotore presso la base di Castelnuovo di Porto
- Elicottero monomotore presso il comune di Caprarola (VT)
- 2 Elicotteri monomotore presso il comune di Fondi (LT) Villa Placitelli (1 equipaggiato con galleggianti)
- Elicottero monomotore presso il comune di Gaeta (LT),
- Elicottero monomotore presso il comune di Ceprano (FR),
- Elicottero monomotore presso il comune di Roma – via della Magliana Ponte Galeria.

Dislocazione degli elicotteri del Corpo Forestale dello stato nella disponibilità della flotta regionale:

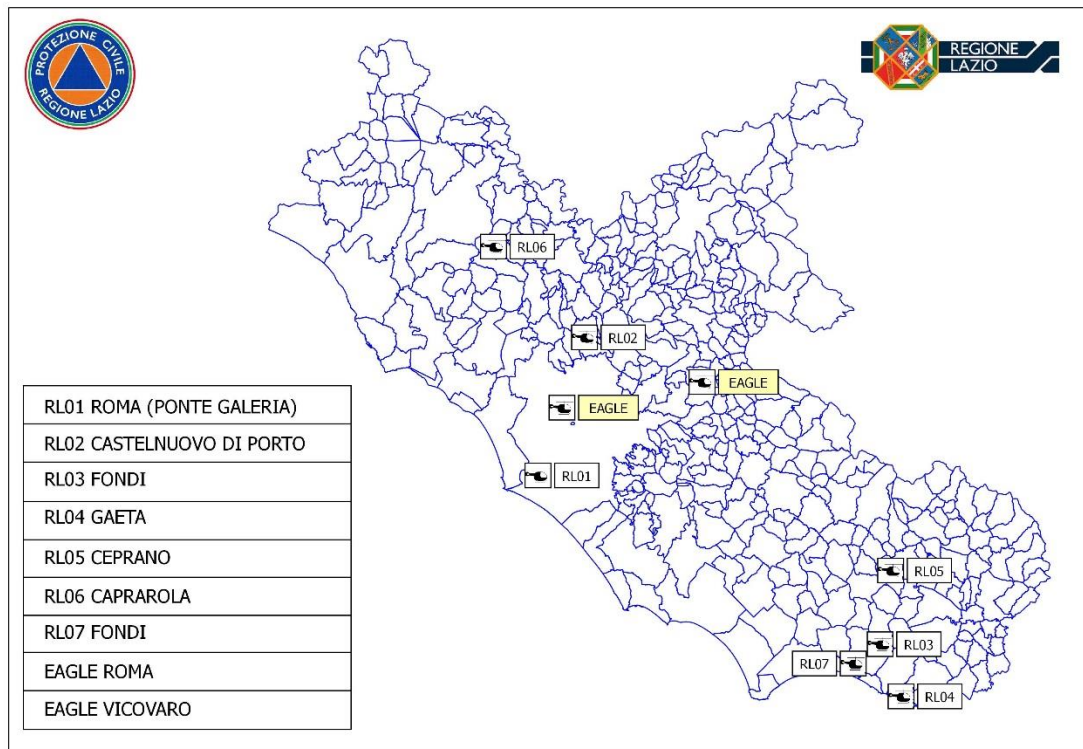
- Elicottero bimotore presso la base di Roma
- Elicottero monomotore presso la base di Vicovaro

Il servizio per il restante periodo dell'anno è stato determinato sulla base del rischio presunto, secondo il seguente dettaglio:

- periodo di medio rischio (1° ottobre – 31 ottobre e 1° marzo – 31 maggio): n. 3 elicotteri schierati in configurazione antincendio su n. 3 basi, compreso n. 1 biturbina schierata in prossimità di Roma.
- periodo di basso rischio (1° novembre – 28 febbraio): n. 1 elicottero biturbina schierato in

configurazione antincendio in prossimità di Roma.

Mappa con la dislocazione degli elicotteri per l'anno 2016



### 8.3 Mezzi di terra AIB

La Regione Lazio provvede a dotare le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività riguardanti l'antincendio boschivo. Sulla base del censimento dei mezzi, in costante aggiornamento, si riportano nella tabella che segue gli automezzi in dotazione delle organizzazioni, attribuiti in comodato d'uso gratuito alle stesse Organizzazioni o di proprietà delle stesse.

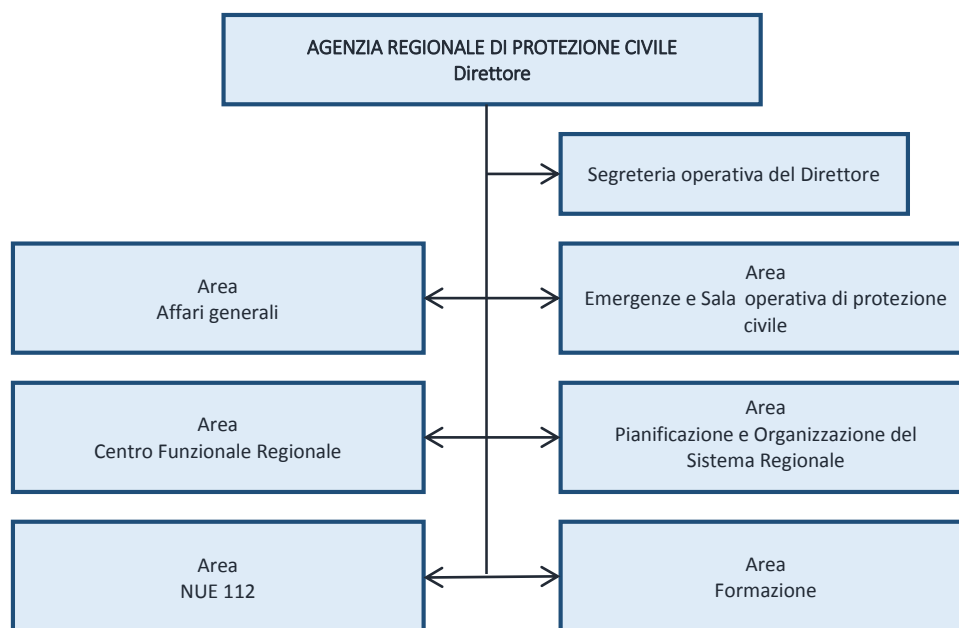
Automezzi e Attrezzature AIB Censite – Aprile 2016

PROVINCIE	Pick up con modulo	Autocarri con botte da 500<1900 lt	Autocarri con botte da 2000<6000lt	Autocarri con Cisterna da 6500<14000	Vasche rifornimento idrico elicotteri
Frosinone	70	13	6	1	6
Latina	62	10	14	3	8
Rieti	27	4	4	1	1
Roma	240	19	42	15	15
Viterbo	49	6	10	0	3
Totale	448	52	76	20	33

## 9 LE STRUTTURE OPERATIVE

### 9.1 L'Agenzia Regionale di Protezione Civile

L'Agenzia è l'unità amministrativa della Regione Lazio dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, il sistema organizzativo dell'Agenzia è costituito da una struttura organizzativa equiparata ad una Direzione regionale.



Tutte le attività svolte dall'Agenzia in fase di pianificazione e di allertamento si trasformano in attività emergenziali durante le calamità naturali.

Il Sistema Regionale di protezione civile si mobilita e diventa struttura coesa con le organizzazioni del volontariato e gli Enti locali per far fronte agli eventi naturali.

### 9.2 I Centri Operativi

A seguito dell'accordo di programma, regola i rapporti tra l'Agenzia ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'anno 2016 il servizio sarà così strutturato:

#### **dal 15 giugno 30 settembre 2016**

1. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Viterbo con l'apertura della sede provvisoria di Tarquinia – (VT).
2. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede provvisoria presso l'ospedale "S. Andrea" – (RM).
3. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede provvisoria di Fiumicino – (RM).

4. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della sede provvisoria di Fondi – (LT).
5. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Rieti con l'apertura della sede provvisoria nella zona di Salto Cicolano – (RI).
6. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della sede provvisoria di Sezze – (LT).
7. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Roma con l'apertura della sede stagionale di Castelfusano, località la Cacciuta – (RM).
8. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della sede provvisoria di Alatri – (FR).
9. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Frosinone con l'apertura della sede provvisoria di Ceprano – (FR).

### **dal 15 luglio 31 agosto 2016**

1. N.1 squadra A.I.B. nell'ambito del sistema di protezione del territorio di Latina con l'apertura della
2. sede provvisoria di Ventotene – (LT), con orario 24/72.

## **9.3 La rete di radiocomunicazione**

La Regione Lazio attualmente dispone di un sistema di trasmissione a ponti radio per il territorio regionale a supporto del servizio regionale di Emergenza Sanitaria "118" e di Protezione Civile che assicura la copertura radioelettrica sul territorio regionale sia per il servizio di Protezione Civile sia per il servizio regionale di Emergenza Sanitaria "118".

Nello specifico, la copertura radio del territorio è assicurata da una rete DMR "simulcast dual mode"; organizzata in sottoreti provinciali (come da indicazioni del Dipartimento di Protezione Civile); dove i diffusori VHF sono collegati tra loro mediante una dorsale in alta frequenza.

Lo standard digitale DMR (Digital Mobile Radio) standard ETSI (European Telecommunications Standard Institute) prevede il funzionamento delle nuove reti radiomobili digitali sulle frequenze e con le canalizzazioni delle attuali reti analogiche, raddoppiando il numero di canali grazie al funzionamento TDMA (Time Division Multiple Access).

Il sistema, attivo nel periodo di massimo rischio incendi boschivi, si compone:

- Postazioni XCO-2020, presenti in Sala Operativa, organizzate a partire da un minimo di n.3 fino ad un massimo di n.11 postazioni, attivabili in ragione delle emergenze e del territorio da coprire;
- Postazioni fisse collocate presso sedi istituzionali (Prefetture, Comandi provinciali e regionali VVF e CFS, Comuni sede di capoluogo di provincia);
- Postazioni veicolari presenti sui mezzi di proprietà della Regione Lazio in uso delle organizzazioni di volontariato;
- Radio portatili in uso ai volontari delle organizzazioni.

## 10 La pianificazione A.I.B. delle aree naturali protette

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni del presente Documento operativo e delle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

L'attività antincendio nelle aree protette è un'attività che viene svolta fin dalla data di istituzione delle singole aree e nel corso degli anni le aree protette hanno presentato piani e programmi di interventi sul tema dell'antincendio.

Nella tabella allegata è riportato l'elenco aggiornato delle Aree naturali Protette statali e regionali presenti nel Lazio con l'indicazione degli aggiornamenti di piani o programmi presentati alla Regione Lazio per l'anno 2016, ricordando che le Aree Protette Statali inviano i propri piani e programmi al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare.

Area protetta	Codice EUAP	Comuni	Anno istituzione	Gestione	Superficie Ha	Piano AIB 2016
1. R.N. NAZZANO-TEVERE FARFA	<b>EUAP0269</b>	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	1979	<b>Ente regionale</b>	<b>705</b>	
2. P.S. VALLE DEL TREJA	<b>EUAP0442</b>	Calcata, Mazzano Romano	1982	<b>Consorzio tra Comuni</b>	<b>628</b>	<b>x</b>
3. R.N. LAGO DI VICO	<b>EUAP0271</b>	Caprarola Ronciglione	1982 2008	<b>Ente Regionale</b>	<b>4.114</b>	<b>x</b>
4. P.N. APPENNINO MONTI SIMBRUINI	<b>EUAP0186</b>	Camerata Nuova, Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	1983	<b>Ente regionale</b>	<b>29.990</b>	<b>x</b>
5. R.N. LAGO DI POSTA FIBRENO	<b>EUAP0270</b>	Posta Fibreno	1983	<b>Comune di Posta Fibreno</b>	<b>345</b>	<b>x</b>
6. R.N. MACCHIATONDA	<b>EUAP0268</b>	Santa Marinella	1983	<b>Comune di Santa Marinella</b>	<b>244</b>	<b>x</b>
7. R.N. MONTE RUFENO	<b>EUAP0273</b>	Acquapendente	1983	<b>Comune di Acquapendente</b>	<b>2.893</b>	<b>x</b>

8. P.S. CASTELLI ROMANI	<b>EUAP0187</b>	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	1984	<b>Ente regionale</b>	<b>9.108</b>	<b>x</b>
9. P.S. MARTURANUM	<b>EUAP0189</b>	Barbarano Romano	1984	<b>Comune di Barbarano Romano</b>	<b>1.240</b>	<b>x</b>
10. R.N. LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	<b>EUAP0266</b>	Cantalice, Colli Sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	1985	<b>Consorzio tra Comuni</b>	<b>2.942</b>	<b>x</b>
11. P.U. MONTE ORLANDO	<b>EUAP0441</b>	Gaeta	1986	<b>Ente Regionale "Riviera di Ulisse"</b>	<b>58</b>	
12. P.S. GIANOLA E MONTE DI SCAURI	<b>EUAP0188</b>	Formia, Minturno	1987	<b>Ente Regionale "Riviera di Ulisse"</b>	<b>285</b>	
13. P.U. PINETO	<b>EUAP0444</b>	Roma	1987	<b>Ente Regionale "Roma Natura"</b>	<b>240</b>	<b>x</b>
14. P.U. ANTICHISSIMA CITTÀ' DI SUTRI	<b>EUAP0185</b>	Sutri	1988	<b>Comune di Sutri</b>	<b>7</b>	
15. R.N. TOR CALDARA	<b>EUAP0275</b>	Anzio	1988	<b>Comune di Anzio</b>	<b>43</b>	<b>x</b>
16. R.N. M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA	<b>EUAP0272</b>	Collegiove, Marcellini, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Tora, Paganico, Collalto Sabino, Nespole	1988	<b>Ente regionale</b>	<b>3.563</b>	<b>x</b>
17. P.S. APPIA ANTICA	<b>EUAP0446</b>	Roma, Ciampino, Marino	1988	<b>Ente regionale</b>	<b>3.500</b>	<b>x</b>
18. R.N. MONTERANO	<b>EUAP0274</b>	Canale Monterano	1988	<b>Comune di Canale Monterano</b>	<b>1.076</b>	<b>x</b>

19. P.N. MONTI LUCRETILI	<b>EUAP0190</b>	Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia	1989	<b>Ente regionale</b>	<b>18.314</b>	
20. P.U. AGUZZANO	<b>EUAP0445</b>	Roma	1989	<b>Ente Regionale</b>  <b>"Roma Natura"</b>	<b>57</b>	<b>x</b>
21. R.N. SELVA DEL LAMONE	<b>EUAP0276</b>	Farnese	1994	<b>Comune di</b> <b>Farnese</b>	<b>2.002</b>	<b>x</b>
22. R.N. MONTAGNE DELLA DUCHESSA	<b>EUAP0267</b>	Borgorose	1990	<b>Comune di</b> <b>Borgorose</b>	<b>3.543</b>	<b>x</b>
23. P.A. INVOLATA	<b>EUAP1032</b>	Guidonia Montecelio	1996	<b>Comune di</b> <b>Guidonia</b> <b>Montecelio</b>	<b>535</b>	
24. M.N. PALUDE DI TORRE FLAVIA	<b>EUAP1071</b>	Cerveteri, Ladispoli	1997	<b>Amministrazione</b> <b>Provinciale di</b> <b>Roma</b>	<b>43</b>	<b>x</b>
25. M.N. VALLE DELLE CANNUCCETE	<b>EUAP1031</b>	Castel San Pietro Romano	1995	<b>Comune di Castel</b> <b>S. Pietro Romano</b>	<b>20</b>	
26. P.N. VEIO	<b>EUAP1034</b>	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	1997	<b>Ente regionale</b>	<b>14.985</b>	<b>x</b>
27. P.N. MONTI AURUNCI	<b>EUAP1035</b>	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	1997	<b>Ente regionale</b>	<b>20.068</b>	<b>x</b>
28. R.N. TUSCANIA	<b>EUAP1036</b>	Tuscania	1997	<b>Amministrazione</b> <b>Provinciale di</b> <b>Viterbo</b>	<b>1.901</b>	

29. R.N. MONTE SORATTE	<b>EUAP1037</b>	S.Oreste	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	<b>444</b>	<b>x</b>
30. R.N. MONTE CATILLO	<b>EUAP1038</b>	Tivoli	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	<b>1.319</b>	<b>x</b>
31. R.N. MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO	<b>EUAP1040</b>	Mentana, Monterotondo, S.Angelo Romano	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	<b>996</b>	<b>x</b>
32. R.N. NOMENTUM	<b>EUAP1039</b>	Mentana	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	<b>824</b>	<b>x</b>
33. R.N. ANTICHE CITTA' DI FREGELLAE E FABRATERIA NOVA E DEL LAGO DI S. GIOVANNI INCARICO	<b>EUAP1041</b>	San Giovanni Incarico, Arce, Ceprano, Falvaterra	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	<b>715</b>	<b>x</b>
34. R.N. LAGO DI CANTERNO	<b>EUAP1042</b>	Ferentino, Fuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	<b>1.824</b>	
35. R.N. VALLE DEI CASALI	<b>EUAP1043</b>	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>466</b>	<b>x</b>
36. R.N. VALLE DELL'ANIENE	<b>EUAP1045</b>	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>650</b>	<b>x</b>
37. R.N. MARCIGLIANA	<b>EUAP1046</b>	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>4.729</b>	<b>x</b>
38. R.N. LAURENTINO ACQUA-ACETOSA	<b>EUAP1047</b>	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>168</b>	<b>x</b>
39. R.N. INSUGHERATA	<b>EUAP1044</b>	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>740</b>	<b>x</b>
40. R.N. DECIMA – MALAFEDE	<b>EUAP1048</b>	Roma	1997	Ente Regionale	<b>6.107</b>	<b>x</b>

				<b>"Roma Natura"</b>		
41. R.N. TENUTA DEI MASSIMI	<b>EUAP1049</b>	Roma	1997	Ente Regionale <b>"Roma Natura"</b>	<b>868</b>	<b>x</b>
42. R.N. MONTE MARIO	<b>EUAP1050</b>	Roma	1997	Ente Regionale <b>"Roma Natura"</b>	<b>206</b>	<b>x</b>
43. R.N. TENUTA DI ACQUAFREDDA	<b>EUAP1051</b>	Roma	1997	Ente Regionale <b>"Roma Natura"</b>	<b>254</b>	<b>x</b>
44. M.N. GALERIA ANTICA	<b>EUAP1083</b>	Roma	1999	Ente Regionale <b>"Roma Natura"</b>	<b>40</b>	<b>x</b>
45. R.N. VILLA BORGHESE DI NETTUNO	<b>EUAP1082</b>	Nettuno	1999	Amministrazione Provinciale di Roma	<b>36</b>	<b>x</b>
46. R.N. MONTE CASOLI DI BOMARZO	<b>EUAP1080</b>	Bomarzo	1999	Amministrazione Provinciale di Viterbo	<b>175</b>	
47. P.R. DEL COMPLESSO LACUALE BRACCIANO – MARTIGNANO	<b>EUAP1079</b>	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana	1999	Ente regionale	<b>16.682</b>	
48. M.N. QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO	<b>EUAP1081</b>	Roma	2000	Ente Regionale <b>"Roma Natura"</b>	<b>160</b>	<b>x</b>
49. M.N. PIAN SANT'ANGELO	<b>EUAP1084</b>	Gallese, Corchiano	2000	Associazione WWF	<b>254</b>	
50. M.N. GIARDINO DI NINFA	<b>EUAP1086</b>	Cisterna di Latina	2000	Fondazione <b>"Roffredo Caetani"</b>	<b>106</b>	
51. M.N. LA SELVA	<b>EUAP1087</b>	Genazzano	2000	Comune di Genazzano	<b>25</b>	
52. M.N. MOLA DELLA CORTE- SETTECANNELLE - CAPODACQUA	<b>EUAP1170</b>	Fondi	2001	Ente regionale <b>Monti Aurunci</b>	<b>4</b>	

53. M.N. PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO E COSTA TORRE DI CAPOVENTO, PUNTA CETAROLA	<b>EUAP0838</b>	Sperlonga	2002	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	<b>84</b>	
54. M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	<b>EUAP0556</b>	Cave	2002	Comune di Cave	<b>6</b>	
55. M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI-EX CARTIERA TRITO	=	Isola del Liri	2004	Consorzio di Bonifica n.8 – Conca di Sora	<b>6,5</b>	
56. M.N. BOSCO DEL SASSETO	=	Acquapendente	2006	Comune di Acquapendente	<b>61</b>	
57. M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	=	Roma	2006	Ente Regionale "Roma Natura"	<b>100</b>	<b>x</b>
58. M.N. TORRECCHIA VECCHIA	=	Cisterna di Latina e Cori	2007	Fondazione Torrecchia Vecchia	<b>600</b>	
59. M.M. LAGO DI GIULIANELLO	=	Cori e Artena	2007	Comune di Cori e Comune di Artena	<b>268</b>	
60. M.N. CORVIANO	=	Soriano nel Cimino	2007	Comune di Soriano nel Cimino	<b>72</b>	
61. M.N. GOLE DEL FARFA	=	Mompeo	2007	Comune di Mompeo	<b>102</b>	
62. MN GROTTI DI FALVATERRA E RIO OBACO	=	Falvaterra	2007	Comune di Falvaterra	<b>133</b>	
63. P.N. MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI	=	Castro dei Volsci, Pastena, Roccasecca dei Volsci, Lenola, Sonnino, Fondi, Terracina, Amaseno, M.San Biagio, Vallecorsa,	2008	Ente Regionale	<b>8.767</b>	
64. M.N. FIUME FIBRENO E RIO CARPELLO	=	Broccostella	2008	Comune di Broccostella	<b>41</b>	
65. M.N. FORRE DI CORCHIANO	=	Corchiano	2008	Comune di Corchiano	<b>42</b>	

66. R.N. VALLE DELL'ARCIONELLO	=	Viterbo	2008	<b>Amm.ne Prov.le di Viterbo</b>	<b>438</b>	
67. M.N.BOSCO FAITO	=	Ceccano	2009	<b>Amm.ne Prov.le di Frosinone</b>	<b>336</b>	
68. M.N. MONTECASSINO	=	Cassino	2010	<b>Ente regionale Monti Aurunci</b>	<b>695</b>	
69. M.N.SELVA DI PALIANO E MOLA PISCOLI	=	Paliano	2011	<b>Agenzia Regionale Parchi</b>	<b>413</b>	

## Aree protette Nazionali

<i>Area protetta</i>	<i>Codice EUAP</i>	<i>Comuni</i>	<i>Anno Istituzione</i>	<i>Gestione</i>	<i>Superficie Ha</i>	<i>Piano Pluriennale A.I.B.</i>	<i>Piano A.I.B. Aggiornamento 2016</i>
1. PARCO NAZIONALE ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	EUAP0001	Alvito, Campoli Appenino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati	1923	Ente Parco	8.078	2010-2014	SI
2. PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	EUAP0004	Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Ponza	1934	Ente Parco	8.758	2012-2016	SI
3. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	EUAP0007	Accumuli, Amatrice	1991	Ente Parco	13.041	2013-2017	SI
4. RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VENTOTENE E S. STEFANO	EUAP1068	Ventotene	1997	Comune di Ventotene	171	2014-2018	SI
5. RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO	EUAP0086	Fiumicino, Roma	1996	Comuni di Fiumicino e Roma	17.243		NO
6. RISERVA NATURALE STATALE SALINE DI TARQUINIA	EUAP0085	Tarquinia	1980	Ufficio Amministrazione Gestione Beni ex ASFD MiPAF	150	2012-2016	SI
7. RISERVA NATURALE STATALE DI CASTELPORZIANO	EUAP1171	Roma	1999	Presidenza della Repubblica	5.995	2015-2019	2015-2019